



Dati sull'andamento degli scambi commerciali con la Cina

Prendendo in esame i rapporti commerciali tra l'Italia e la Cina della prima metà del 2011, si evidenzia un andamento positivo dell'export italiano, cresciuto del 20,4 % rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per un valore di circa 6 miliardi di euro. Nello stesso periodo anche le importazioni dalla Cina sono notevolmente aumentate (21% in più rispetto alla prima metà del 2010), per un valore di 19,3 miliardi di euro), registrando complessivamente un interscambio commerciale di oltre 18 miliardi di euro, con un relativo saldo negativo per l'Italia, pari a 11 miliardi di euro.

La Cina si colloca ormai al settimo posto nella graduatoria dei principali partner dell'Italia in base ai flussi esportativi, a conferma della crescente importanza della Cina quale mercato di sbocco dell'export italiano, mentre i settori che hanno contribuito maggiormente al positivo risultato dell'export *made in Italy* verso la Cina nei primi 6 mesi del 2011 sono stati:

- Macchinari e apparecchiature (con un valore di quasi 3 miliardi di euro, pari al 47% del totale export italiano verso la Cina);
- Prodotti chimici (per un valore di 357 milioni di euro)
- Articoli in pelle (per un valore pari a 302 milioni di euro).

Nel contesto generale dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Cina, la Puglia incide ancora in maniera relativamente marginale sulle dinamiche di sviluppo delle varie dimensioni delle relazioni economiche.

Infatti, secondo gli ultimi dati disponibili, nei primi 6 mesi del 2011, la Puglia ha esportato in Cina per un valore di circa 32,5 milioni di euro (-7,4% rispetto al 2010), mentre le importazioni hanno raggiunto un valore di circa 360 milioni di euro (+93,9% rispetto al 2010), registrando complessivamente un interscambio commerciale di 392,5 milioni di euro, con un relativo saldo negativo per la Puglia, pari a 327,5 milioni di euro. La Cina si colloca oltre il ventesimo posto nella graduatoria dei principali partner della Puglia in base ai flussi esportativi, e al quinto posto rispetto ai flussi di importazione, mentre i settori che hanno contribuito maggiormente al risultato dell'export pugliese verso la Cina nel corso dei primi 6 mesi del 2011 sono stati:

- Articoli in pelle (escluso l'abbigliamento), per un valore di 7 milioni di euro (-51,7% sullo stesso periodo del 2010);
- Mobili, per un valore di 5,5 milioni di euro (+107,2%);
- Macchinari e apparecchiature, per un valore di 5,3 milioni di euro (+3,3%).

La relativa debolezza della posizione della Puglia nel contesto delle relazioni commerciali con la Cina tende a ricondursi ad una scarsa propensione degli operatori economici locali ad attivarsi per ricercare e consolidare opportunità di sviluppo e di collaborazione con i mercati esteri più lontani. Infatti, analizzando le più recenti dinamiche di sviluppo dell'export dei prodotti "made in Puglia", si rileva



che il mercato interno europeo, con una quota pari al 57,2%, continua a costituire il principale mercato di destinazione dell'offerta regionale, mentre i Paesi emergenti dell'Asia Orientale, con una quota del 5%, rappresentano ancora dei mercati poco frequentati.

Le grandi opportunità rappresentate da questi mercati restano dunque in gran parte ancora inesplorate per le aziende della nostra regione, rendendo di particolare rilievo e importanza tutti gli interventi volti a invertire questo trend.